

Un grido d'allarme dalla Sicilia: "Mancano ancora le necessarie circolari attuative, preoccupante situazione di stallo"

Riforma del lavoro, tutto in alto mare

Da chiarire alcuni aspetti e da porre in essere alcuni necessari correttivi alla riforma stessa



dinaria non Agricola della Direzione Centrale Prestazioni Sostegno del Reddito Inps nazionale ed infine Armando Occhipinti, dirigente dell'area lavoro e sindacale del Confapi. A fare gli onori di casa il presidente di Confapi Siracusa Paolo Lentini ed il presidente di Confapi Sicilia Sebastiano Lentini.

Oltre ad una forma di evidente disagio manifestato sia dagli imprenditori che da parte delle organizzazioni dei lavoratori, le principali criticità che sono emerse riguardano, in primo luogo, la mancanza delle necessarie circolari attuative che chiariscano alcuni aspetti e pongano in essere alcuni necessari correttivi alla riforma stessa. Una situazione di incertezza che, peraltro, con il concretizzarsi dei primi veri contenziosi sta crescendo: un motivo in più perché gli invocati chiarimenti giungano in tempi assai stretti. "Questo incontro - ha spiegato il presidente di Confapi Sicilia Sebastiano Lentini - ha consentito di puntare i riflettori sulla riforma del mercato del lavoro, che mette mano ad un settore che mai come in questi ultimi tempi è stato così in sofferenza e che reclama misure incisive e non percorsi ad ostacoli che mortificano professionalità e competenze, e capire quali cambiamenti sono stati introdotti in materia di contrattazione decentrata,

tutele per i lavoratori e gli istituti giuridici a supporto dell'occupazione".

Altro allarme ora è rappresentato dalla crisi di governo con Monti che ha annunciato le sue dimissioni dopo il ritiro della fiducia da una parte della maggioranza che lo ha sostenuto in Parlamento. Il che lascia presupporre che vi sarà una possibile vacatio legislativa che potrebbe ritardare anche i provvedimenti esecutivi della riforma come per l'appunto le circolari attuative. Di certo c'è che le linee guida del Governo Monti sono incentrate su

una "distribuzione più equa delle tutele dell'impiego, un più efficiente, coerente ed equo assetto degli ammortizzatori sociali e delle relative politiche attive, una premialità per l'instaurazione di rapporti di lavoro più stabili e un contrasto più incisivo agli usi elusivi degli obblighi contributivi e fiscali degli istituti contrattuali".

Ma tutto questo, almeno secondo gli addetti ai lavori, rimane per il momento solo teoria.

Michele Giuliano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Altra criticità: i tirocini per i disabili

Un'altra criticità che al momento si sta manifestando rispetto alla riforma del Lavoro è quella legata ai tirocini per disabili: da agosto all'Inps è tutto fermo. E' infatti da questa estate che l'Istituto nazionale di previdenza sociale non procede alla stipula di nuove convenzioni per l'attivazione dei tirocini di formazione e orientamento né tantomeno all'attivazione di rapporti di tirocinio in relazione a convenzioni già sottoscritte. La causa, scrivono in una nota dall'Istituto, è da ricercarsi nel combinato disposto di alcune norme contenute nella cosiddetta legge Fornero di riforma del mercato del lavoro (legge 92 del 28 giugno 2012), in particolare dai commi 34-36 dell'articolo 1, che non chiarirebbero per quali tipologie di tirocini vada applicata "la congrua indennità in relazione all'attività svolta". Situazione, questa, aggravata dalla mancata regolamentazione "entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge" di linee guida condivise tra Stato e Regioni. Il risultato è che molte aziende, pubbliche e private, venute a conoscenza della norma, stanno chiedendo ai centri di formazione professionale il ritiro degli allievi con disabilità. (mg)

PALERMO - Anche per la Sicilia si evidenziano più ombre che luci sulla riforma del mercato del lavoro messa a punto dal ministro Elsa Fornero con un dato comune: datori di lavoro e forze sindacali appaiono a dir poco critici e non nascondono un ma-

lumore montante. Il dato è emerso dalla giornata seminariale promossa da Confapi, in collaborazione con la Camera di commercio di Siracusa ed assieme all'Agi, l'associazione Giustiziaristi italiani della Sezione Sicilia, e all'Ordine degli avvocati di Siracusa. Ai lavori hanno preso parte Francesca Esposito, Direttore ufficio Legislativo Inps nazionale, Roberto Pasqua e Roberto Cosio, rispettivamente componente dell'esecutivo regionale e presidente dell'Agi siciliano, Adriana Cicero, dirigente dell'area disoccupazione Agricola e Or-

tenziosi sta crescendo: un motivo in più perché gli invocati chiarimenti giungano in tempi assai stretti. "Questo incontro - ha spiegato il presidente di Confapi Sicilia Sebastiano Lentini - ha consentito di puntare i riflettori sulla riforma del mercato del lavoro, che mette mano ad un settore che mai come in questi ultimi tempi è stato così in sofferenza e che reclama misure incisive e non percorsi ad ostacoli che mortificano professionalità e competenze, e capire quali cambiamenti sono stati introdotti in materia di contrattazione decentrata,

Altro allarme è rappresentato dalla crisi del governo e le prossime dimissioni di Monti

A Palermo un convegno per discutere di tutte le novità del settore

Deontologia del giornalista e riforme della professione

Con l'equo compenso una legge contro lo sfruttamento



Da sin: Li Castri, Chiaramonte, Matano, Iacopino, Arena, Caleca, Dagnino (mm)

PALERMO - "Deontologia e riforme nella professione del giornalista: un cammino appena iniziato a salvaguardia dell'etica" è questo il titolo del convegno che si è svolto a Palermo, il 10 dicembre, a cura dell'Istituto superiore di Giornalismo. A discutere di riforme, deontologia, obbligo formativo ed altro sulla professione giornalistica, il presidente del Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti, Enzo Iacopino, l'equivalente dell'OdG di Sicilia, Riccardo Arena, gli avvocati Nino Caleca e Alessandro Dagnino, Luigi Ronsisvalle membro della Giunta della FNSI e Francesca Chiaramonte del CdA dell'Istituto.

All'indomani dell'appro-

vazione della legge sull'equo compenso che tutela dallo sfruttamento i cronisti free lance, il presidente dell'Ordine sottolinea: "E' un passo avanti ma, da sola, non è la soluzione" ed aggiunge: "Non c'è una tv o un giornale che abbia dato notizia dell'approvazione della legge, se ne è parlato solo sul web, questo fa capire come forti siano le lobby degli editori, siamo in campagna elettorale e più che i giornalisti contano gli editori".

Circa il DPR n. 137 del 7 agosto 2012, la riforma delle professioni, Iacopino dice: "In verità non riforma un bel nulla, ha caricato di attese alcune professioni e gli stessi avvocati lo contestano".

Ma il presidente non si esime dal bacchettare anche la categoria: "Talvolta non mi piace come facciamo informazione, in diverse occasioni mi vergogno" e cita esempi di cattiva informazione per i casi di Sara Scazzi, Melissa Bassi e Melania Rea.

Inizia poi la catena del

dolore che unisce tutta l'Italia: le scuole di formazione che costano una vergogna, il praticantato che non è quello di una volta, i free lance pagati una miseria, la professionalità che viene meno, "occorre trovare il coraggio di fare un salto di qualità, avere rispetto per la verità e passare da un'idea di libertà di stampa ad una di educazione etica".

Iacopino interviene anche sui casi Sallusti e licenziamento dei 21 giornalisti della Regione, per il primo dice: "In Senato sono stati i magistrati a impedire che la legge fosse cambiata con il giusto equilibrio" e sull'ufficio stampa regionale afferma: "Se ci sono state irregolarità si proceda a un confronto, non con editti in conferenza stampa".

Il presidente regionale dell'Ordine, Riccardo Arena, a proposito dell'equo compenso ricorda la scadenza del prossimo 17 dicembre: "abbiamo chiesto ai direttori dei giornali di conoscere quanto guadagnano i collaboratori professionalizzati e non, al momento ha risposto solo l'Ansa". Arena riferisce anche che la quota di iscrizione all'OdG è stata ridotta di 10 euro e si sofferma sulla questione dei collegi di disciplina territoriali cui sono affidati i compiti di istruzione e decisione delle questioni disciplinari riguardanti gli iscritti all'albo. E intanto ci si avvia al rinnovo dei Consigli dell'Ordine.

Marina Mancini
Twitter: marinamancini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Iacopino: "A volte mi vergogno di come si fa informazione"

Seguiteci sul Dvbt Uhf 53



Canale 89



Canale 622

www.reitv.it



Edizioni Tg:
13:40 / 19:45
Repliche
14:30 / 00:00

Visita il nostro canale



Iscriviti al nostro gruppo

